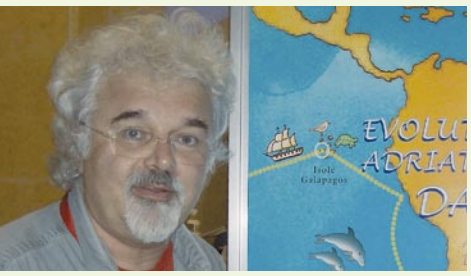
Associazione onlus di volontariato per la tutela della vita e la promozione della dignità della persona

notizie VI 1/2007

# L'albero di Cirene

**CI SONO VACANZE CHE FANNO SEMBRARE STRANI...,** poi fanno vivere un'esperienza di vera condivisione *a pag. 2-3*



**PATRIZIO ROVERSI,** "turista per caso" a volo d'aquila sui viaggi, ma senza ricette in valigia *a pag. 4*

**DIARIO DI 3 MESI IN MOLDAVIA** tra povertà totale, necessità di progetti e relazioni di fiducia *a pag. 5*

**RAYMOND DASSI,** presidente del Forum metropolitano per l'immigrazione: elezioni della Consulta immigrati anche a Bologna? Solo a due condizioni… *a pag. 6-7*

**COME E DOVE,** le offerte a sostegno dei progetti *a pag. 8*

*Qual è stata l'ultima volta in cui la nostra preoccupazione per la globalizzazione si è tradotta in una presa di posizione a favore delle sue vittime? Quando siamo stati disposti a pagare di più il caffé e altri "frutti della terra e del lavoro dell'uomo"?… L'infrastruttura non guarirà finché non riconosceremo l'esistenza dei peccati e delle dipendenze culturali che favoriscono la lacerazione umana e sociale …*

*M.H. Crosby, Parole vere, EMI 2006*

# Scendere, condividere, partire con passione

Alex Zannotelli in "Da Korogocho con passione" (EMI 2006) fornisce una bella chiave di lettura per dare un senso a questa Pasqua 2007: scendere, condividere.

*Sono sceso nelle baraccopoli di Nairobi come segno che il Dio di Gesù Cristo è il Dio dei poveri, è il Dio dei baraccati: è il Dio che sta dalla parte del Crocifisso, di tutti i crocifissi della storia. Sono convinto che chi vuole annunciare credibilmente ai fratelli il Dio dell'Esodo, il Dio di Gesù Cristo, crocifisso dalle forze religiose e politiche del suo tempo, non ha altra scelta che quella di "scendere", di solidarizzare con gli ultimi, con gli emarginati… Ma tutto questo potrà avvenire solo se siete disposti a pagare di persona. Le parole non servono più. Ci vogliono fatti. C'è bisogno di gente disposta a pagare sulla propria pelle… E questo a partire dal vostro quotidiano iniziando con un cambiamento radicale della propria vita;* - dice Alex Zanotelli.

In questo numero dell'Albero riportiamo riflessioni e racconti di **azioni concrete di "discesa" e di "condivisione"**, non gesta eroiche, ma scelte significative inserite concretamente nella vita di tutti i giorni. Sono esempi concreti, che proprio perché realizzati da persone "come noi", forniscono spunti utili per chi volesse raccogliere qualche idea, ma – soprattutto – tolgono ogni alibi, a chi invece ritenesse ancora possibile vivere nascondendo la propria incoerenza dietro la maschera conformista delle "difficoltà", della complessità, scivolando fino ad una generica fatica, alle "mille cose da fare", arrivando cioè a svuotare di significato non solo l'annuncio cristiano del Crocifisso risorto, ma anche qualsiasi pretesa laica di convivenza civile e sociale.

Siamo stimolati a cambiare ottica, a non considerare vero e inamovibile il modo di vivere che abbiamo, a metterne in discussione l'utilità; **aprire gli occhi significa accettare nuove prospettive**: dalla follia di credere nella resurrezione, alla follia di vivere concretizzando la speranza di un mondo diverso.

Non resta che rimboccarsi le maniche e, più o meno metaforicamente, partire…

*Stefano Costa*

# un viaggi
# un viaggi

*L'arte del viaggiare pone una serie di interrogativi il cui studio potrebbe contribuire alla comprensione di ciò che i filosofi greci chiamavano felicità.*

*Alain De Botton*

## Per aprire gli **occhi**

## Pronti e via, verso un Paese del sud del mondo di cui sapevo poco e niente

Quando l'anno scorso parlando con alcuni amici dei nostri progetti estivi, ho comunicato che sarei andato in Tanzania e non nella arcinota Zanzibar, ma in un piccolo villaggio nel centro sud della Tanzania, mi è stata posta la seguente domanda: "Ma tu dei viaggi normali non li fai mai?" e a quel punto è nata una disquisizione su cosa fosse un viaggio normale

…e tutti a dire che un "viaggio normale" è una vacanza in cui conosci gente, ti diverti, fai le ore piccole, ti rilassi, stacchi dalla routine quotidiana… insomma un viaggio in Africa non è un viaggio normale, anzi è un viaggio un bel po' strano! E poi quando l'ho detto a casa non è stato tanto meglio… "ma come in Africa, ma ci sono tante malattie, ma prende il cellulare, dormite in albergo? Dammi l'indirizzo" …insomma iniziava a sorgere anche a me il dubbio che stessi per fare qualcosa di folle e scellerato! Ad ogni modo **la paura di questo viaggio strano è stata superata dalla voglia di farlo, dalla voglia di provare un'esperienza nuova**. E quindi pronti, partenza e via, verso un Paese del sud del mondo di cui sapevo poco e niente senza aver ben in mente cosa si sarebbe fatto e soprattutto cosa avrei trovato; agli incontri di preparazione ci spiegavano che stavamo partendo per un'esperienza di condivisione e io non capivo esattamente di cosa si trattasse, non comprendevo bene cosa volesse dire. Arrivati "in loco" qualche chiarimento c'è stato; insomma entri in un'altra realtà, completamente diversa da quella in cui ti trovavi fino a ventiquattrore prima. **Una realtà con ritmi diversi, con possibilità diverse, con cibi diversi, in cui la natura è diversa e lo stile di vita è diverso**. Sembra un altro pianeta, invece è un qualche cosa presente sulla Terra. E tutte queste differenze ti scuotono, ti ubriacano e ti fanno girare la testa. Affrontare tutti questi cambiamenti di colpo non è semplice. Ma giorno dopo giorno ti abitui, inizi a comprendere queste diversità e ad affrontarle. Impari a conoscere i tuoi compagni di viaggio, ma soprattutto entri in contatto con la gente del posto, che dopo un primo momento di titubanza, è sempre lì intorno a te. E li osservi come loro ti osservano. Perché entrambi volete capire chi avete di fronte. Si osservano i gesti, gli sguar-

# o in **Africa**
# o di **vita**

di, i sorrisi. Si cercano di comprendere le esigenze e le aspettative dell'altro. Si cerca di capire cosa uno pensa dell'altro. Tu cerchi di capire come in queste condizioni di povertà possano essere sempre così sorridenti e ospitali; intanto loro cercano di capire perché tu, ricco uomo bianco, sia andato a trovarli fino a casa loro. Dopo questa fase di studio inizi a condividere, è un passaggio necessario e naturale. Condividi il cibo, condividi il lavoro, condividi i ritmi. Condividi le fatiche e le gioie. E **pian piano entri a far parte di quel mondo che inizialmente ti era sembrato così irreale**. Lo comprendi e lo vivi. E lo condividi con i tuoi compagni di viaggio che come te hanno affrontato questo cambiamento. E ti rendi conto che un "viaggio di condivisione in un Paese del Sud del mondo" non è un viaggio normale, ma nemmeno un viaggio strano. È un viaggio speciale, che ti permette di aprire gli occhi e realizzi il perché condividere un tipo di vita così diverso dalla tua sia un'esperienza illuminante. **Ci si mette in gioco e ci si specchia con la propria vita e con la vita in generale**. E si capisce che tutto questo significa confrontarsi; innanzitutto con gli altri, ma anche con se stessi. Per poter condividere appieno bisogna mettersi in ascolto; innanzitutto di noi stessi, ma anche di ciò che troviamo attorno. E quello che ci resta al ritorno a casa è un dono che rimarrà per sempre con noi e che dovremo mostrare a chi non lo conosce per renderlo partecipe; perché anche altri possano fare un viaggio così speciale e conoscere questa realtà di condivisione.

*Riccardo Nicoletti*

## **Viaggi-esperienze** estate 2007

| LUOGO | | PERIODO | CON CHI |
|---|---|---|---|
| **BRASILE** | S. Salvador e dintorni | 20/7 - 10/8 | Don Alberto Gritti |
| **TANZANIA** | Wassa (Iringa) | 27/7 - 17/8 | Don Mario |
| **TANZANIA** | Chita (Mahemge) | 05/8 - 26/8 | Luca Fantuz |
| **TANZANIA** | Ifakara | 05/8 - 26/8 | Medici -ostetrici |
| **COSTA D'AVORIO** | | 3 Settimane (agosto) | Don Come |
| **MOLDAVIA** | Cretoaia (Kishinau) | 04/8 - 19/8 | più piccolo gruppo a Jasi presso l'associazione "il Chicco" in Romania |
| **ALBANIA** | Gjader Lezhe | 2 Settimane (agosto) | Tonino |
| **SPAGNA** | Santiago de Compostela | 2 Settimane (agosto) | A. Mazzanti |

Per chiedere informazioni sui viaggi scrivete a:
info@alberodicirene.org o a tomsiskaner@tiscali.it

# Intervista a Patrizio Roversi

## Consigli di viaggio? Meglio i sogni delle ricette

*"Un viaggio è un investimento emotivo, uno sforzo, anche economico, quindi deve corrispondere alle tue aspirazioni". Non ha dubbi* **Patrizio Roversi**, *uomo di spettacolo e famoso turista "per caso" che il mondo lo ha girato in lungo e largo. Ma guai a chiedergli ricette perchè, vi dirà, "consigliare un viaggio è come consigliare scarpe o vestiti. Impossibile: scarpe o vestito devono essere su misura. Non esistono viaggi imposti, ma migliaia di destinazioni e diversi modi di viaggiare".*

**I.:** *Quindi, per dove partire?*

**Patrizio:** Si può viaggiare per vedere veramente delle cose e capire, o per misurarsi con sé stessi. Un ragazzo, che magari non ha tanti soldi, deve selezionare un viaggio alla sua portata e, se va a scuola, ha più tempo di un adulto che lavora. Un ragazzo può partire da solo perché il viaggio di un giovane ha una grande valenza iniziatica. Vedo invece dei 50enni fare viaggi estremi, sbagliando tutto, solo per misurarsi con sé stessi, ma mi sembra assurdo correre rischi e perdere tempo solo per provarmi. Ad un 50enne come me dovrebbe interessare capire fino in fondo dove vai e allora avere una guida, farsi spiegare per entrare in contatto con il luogo. A 20 anni prevalgono aspetti come difficoltà, l'incontrare gli altri, adattarsi...

**I.:** *Cosa distingue un viaggio "intelligente" dagli altri?*

**Patrizio:** Ogni viaggio può essere intelligente. È moralistico distinguere tra viaggio intelligente e deficiente. Uno dei primi che feci era organizzato, normalissimo, in Egitto: in una moschea il gruppo iniziò a fare domande non particolarmente intelligenti alla guida che però fu paziente, carina: ci raccontò cose sull'Islam che non sapevamo.

**I.:** *Ma come ci si salva dall'idea-mito-stereotipo di dover essere alternativi a ogni costo?*

**Patrizio:** Non lo so, ho tanti virus, ma questo no. Dover essere alternativi a tutti i costi è terribile, di una banalità assoluta. Il consiglio è di andare dove si è idealmente. Se hai letto Stevenson allora vai a vedere dove ha vissuto i suoi ultimi anni, a Samoa. È un viaggio che fai perché ti interessa quel viaggio che è mentale, letterario e poi può diventare fisico. Si ama il west e si va in Arizona? Benissimo. Si tratta di assecondare i propri sogni.

**I.:** *Cosa rende un viaggio pieno e indimenticabile?*

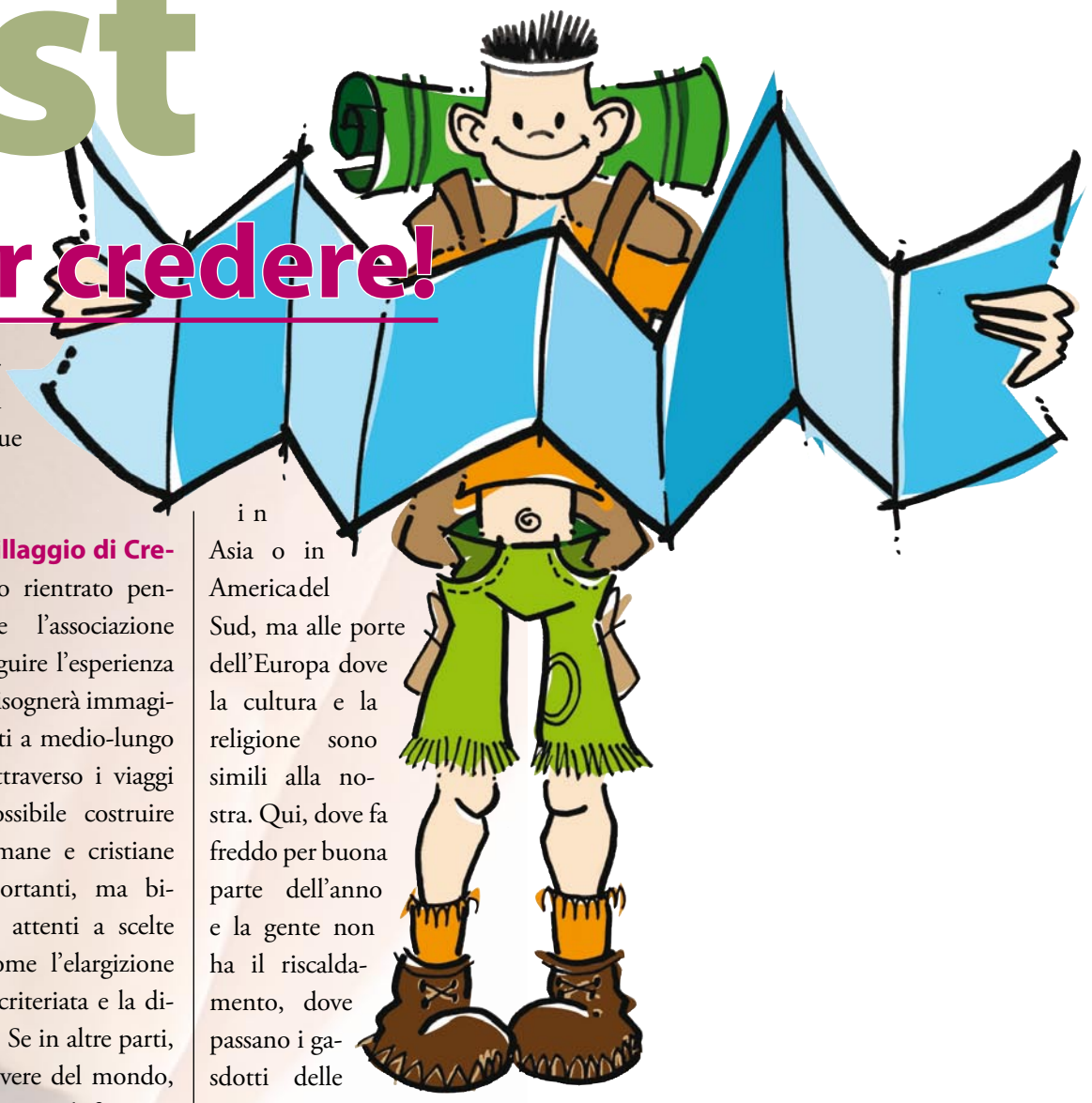
**Patrizio:** Aspettarsi troppo da un viaggio mi sembra assurdo. Se si parte dicendo "devo fare un'esperienza piena e indimenticabile", diventa indimenticabile l'idiozia di questo viaggio. Non ci sono ricette o garanzie. Perché qualcosa sia indimenticabile prima va vissuta, dopo non la dimentichi. È indimenticabile anche un viaggio sbagliato dove uno si annoia, fa fatica, gli viene la diarrea e si ammala. Meglio affrontare le cose con più naturalezza e tranquillità, senza volere la garanzia di non riuscire a non combinare nulla.

**I.:** *Che ne pensa del binomio giovani-viaggi di solidarietà?*

**Patrizio:** Può essere un modo meraviglioso di viaggiare: è un modo per rendersi utili, fare cose con un senso, ma soprattutto a capire qualcosa di una realtà. La maledizione del turista è che spesso rimane in superficie. Turismo e viaggi di volontariato e solidarietà permettono di capire molto di una situazione. Nei nostri viaggi incontriamo sempre Ong, associazioni e volontari perché, oltre a trovare connazionali che hanno lì un progetto specifico, questo ci consente di entrare nella realtà. È la garanzia per un rapporto vero; lo consiglio molto.

# Carlo nell'Europa dell'Est

## Vedere per credere!



# Diario di un Giusto da 3 mesi in Moldavia

**Ottobre 2006 Chisinau:** Casa della Provvidenza. Qui si svolgono principalmente tre attività: un centro diurno per anziani, un doposcuola per i ragazzi ed un servizio mensa per 3-400 persone. Oggi ho partecipato alla mensa dei poveri; un momento molto forte: la distribuzione dei pasti (una zuppa e del pane) avviene all'interno di una palazzo fatiscente e semibuio. I beneficiari sono anziani che ordinatamente aspettano in fila il loro turno. Mentre si allontanano con il pasto che portano a casa all'interno di barattoli di vetro o plastica, alcuni di loro incrociano il mio sguardo e mi dicono "spassiba" ("grazie" in russo) io a mia volta rispondo quasi involontariamente "spassiba", ma in realtà dovrei rispondere "isvini" (prego)!

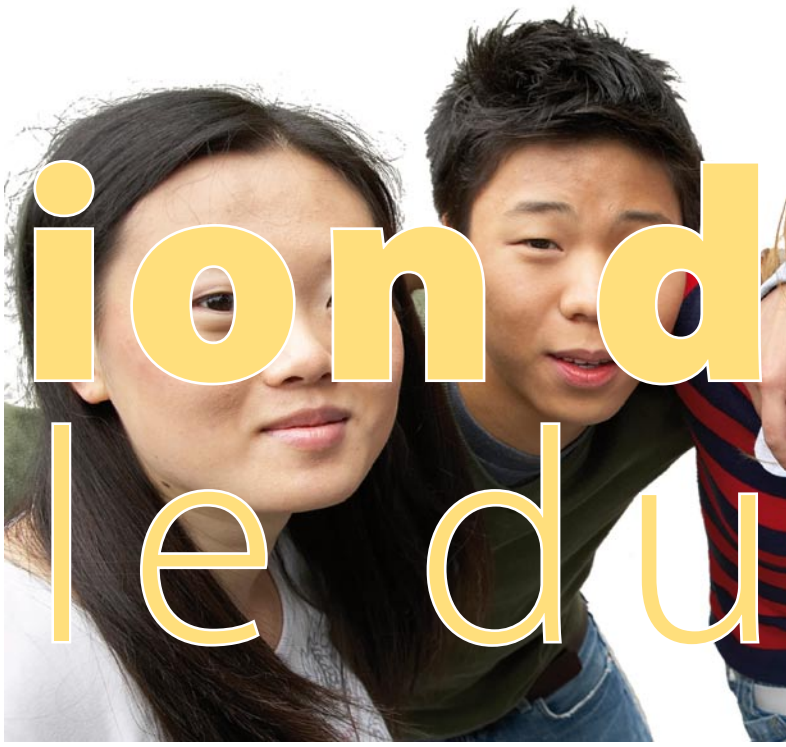
**2-11-06 Chisinau:** dopo essermi dedicato a patate e cipolle, sciacquo e asciugo le stoviglie, poi vado alla mensa dove aiuto nel servire i pasti agli anziani del Centro diurno (circa una ottantina di persone). Qui comunque non c'è modo di annoiarsi. In una casa adiacente abita una coppia, italo (lui)-cinese (lei), con due figli piccoli: la sera stessa in cui li ho conosciuti mi sono trovato a fare da baby-sitter ai bambini (due pesti!).

**7-11-06 Villaggio di Cretoaia:** sono rientrato pensieroso. Se l'associazione vorrà proseguire l'esperienza Moldava, bisognerà immaginare progetti a medio-lungo termine. Attraverso i viaggi estivi è possibile costruire relazioni umane e cristiane molto importanti, ma bisogna stare attenti a scelte sbagliate come l'elargizione di denaro scriteriata e la discontinuità. Se in altre parti, isolate e povere del mondo, la frequentazione di forestieri ha aiutato le persone ad aprirsi, a Cretoaia è servita a perdere la fiducia verso il prossimo! Credo sia opportuno creare un rapporto di fiducia con i moldavi attraverso la continuità e la sincerità della nostra amicizia.

**10 dicembre 2006- Fondazione Regina Pacis:** ho visto i bambini che usufruiscono delle adozioni a distanza della Fondazione: (alcuni beni e circa 18 euro al mese). È stato un viaggio nella povertà, quella vera, che ci obbliga ad abbassare lo sguardo per cercare giustificazioni alla ricchezza indifferente. Non siamo in Africa, in Asia o in America del Sud, ma alle porte dell'Europa dove la cultura e la religione sono simili alla nostra. Qui, dove fa freddo per buona parte dell'anno e la gente non ha il riscaldamento, dove passano i gasdotti delle nostre cucine mentre la gente non ha da mangiare, dove si parla di crescita economica mentre il popolo è costretto a rosicchiare gli ossi trovati nei cassonetti. Qui dove l'opulenza esaltata dai mass-media si scontra con la miseria della società, con la sofferenza di figli orfani di genitori emigrati all'estero, con il dolore di donne abbandonate, con la disfatta di uomini che annegano nell'alcol le frustrazioni di una vita di stenti. Nonostante la miseria e le case spoglie è il sorriso dei bimbi ci spinge a ripartire per essere strumento di un futuro migliore.

*A cura di Marco Bruno*

# “election d
# sotto le du



## Stranieri al voto, scommessa

Il Comune di Monzuno ha fatto da apripista a novembre, Bologna lo imiterà presto. Salvo imprevisti, entro la primavera, anche sotto le Due Torri gli immigrati saranno chiamati ad un “election day” per scegliere i loro rappresentanti, come è successo a Monzuno.

In ogni quartiere nascerà così una Consulta di 5 persone che nomineranno un portavoce. I 9 portavoce delle Consulte di quartiere costituiranno la “Conferenza dei portavoce”, massimo organo di rappresentanza degli immigrati residenti, ma non ancora cittadini italiani (circa 27-30 mila persone). I 45 componenti delle Consulte siederanno invece in una sorta di “parlamentino” degli stranieri. Una svolta storica (se andrà in porto): la Consulta dialogherà con il Comune per dare voce ai bisogni, ai desideri, ai progetti di accoglienza e integrazione degli stranieri con permesso di soggiorno. “Uno strumento fondamentale per l’integrazione”, secondo il Comune; una scommessa ancora tutta da vincere, avverte invece **Raymond Dassi, presidente del Forum metropolitano per l’immigrazione**.

“Di queste elezioni, il mondo politico parla da tempo- spiega Dassi- ma se devo dire che sono sentite dagli immigrati, rispondo ‘fino a un certo punto’. Lo si vedrà solo dalla partecipazione al voto. Servirà la mobilitazione delle associazioni di

# ay” e torri

## ancora tutta da vincere

immigrati perchè siano sentite”. Altri Comuni sono arrivati al traguardo dopo una preparazione di due anni. Dunque, consiglia Dassi, “bisogna allargare la partecipazione prima, se si punta solo sul voto sembra una cosa strumentale”. Del resto, “noi immigrati ci chiediamo sempre quali siano le intenzioni politiche che portano a farci la proposta della Consulta che, appunto, è una proposta, non una richiesta degli immigrati. Per questa cosa non abbiamo mai fatto marce di protesta...”. In ogni caso, è anche e soprattutto un fatto “importante che dà l’occasione di portare l’immigrazione alla ribalta non per questioni negative, ma per un sacrosanto diritto di partecipazione; di per sé una cosa bella”. Toccherà al Forum favorire il coinvolgimento degli immigrati in vista del voto; dunque, aprire il dibattito, spiegare il progetto. In questo modo dovrebbero prendere corpo candidature e voglia di andare alle urne. Perché il progetto abbia successo, però, servono almeno altri due ingredienti “fondamentali”, necessari “per farci dire che la proposta del Comune è ottima”.

Primo, **“il coinvolgimento degli immigrati prima del voto”**, per far sì che la nascita della Consulta sia “l’ultima tappa di un processo e la prima di un nuovo percorso”. Cioè per evitare che tutto si riduca all’election day.

Secondo: “Qual è- domanda Dassi- **il potere reale della Consulta**? Se deve limitarsi a esprimere opinioni che il Comune può ignorare, allora il suo potere è molto, molto ridotto”. La speranza è che il regolamento della Consulta, che il Comune deve definire, eviti il rischio. Infatti, continua Dassi, “gli immigrati chiedono che le espressioni della Consulta siano un minimo vincolanti, che abbiamo un valore forte, specie in tema di immigrazione e intercultura”. Non solo: “Va data la possibilità farci esprimere anche su temi che a prima vista sembrano non riguardare l’immigrazione. Anche smog e intitolazioni di strade o scuole ci riguardano”.

Le parole della vicesindaco Adriana Scaramuzzino (concedere il diritto di voto è un “modo per dare responsabilità agli immigrati”), sembrano combaciare con questa speranza, ma Dassi ribadisce che c’è ancora molto da fare: “È importante arrivare alle elezioni e alla Consulta evitando che gli amministratori che l’hanno promossa poi dicano che c’è stata poca partecipazione e dunque c’è poco interesse” degli stranieri a partecipare alla vita della città.

Questo, “sarebbe un danno individuale e collettivo per chi si è battuto per questo progetto”.

Invece, conclude Dassi, le elezioni “vale la pena di farle e di farle seriamente, altrimenti rischiamo di confermare delle baggianate che si dicono sull’immigrazione”.

*A cura di Mattia Cecchini*

**Uno strumento fondamentale per l’integrazione per dare voce a bisogni, a desideri, a progetti**

Grafica e realizzazione: INTERPROMEX (BO)

## Un grazie a:

Paolo Atti & Figli s.r.l.
VIA CAPRARIE, 7 - VIA DRAPPERIE, 6
Tel. 051.220.425 - 051.233.349
40124 BOLOGNA
CASA FONDATA NEL 1880
LOCALE STORICO D'ITALIA
PANIFICIO - PASTIFICIO - PASTICCERIA - GASTRONOMIA
COLOMBE PASQUALI ARTIGIANALI

**Elleffe S.r.l.**
di Luca Fantuz
Via Mazzini, 7
40138 Bologna
Tel. 051.6056697
Fax 051.6056697
info@elleffe.org
www.elleffe.org
LF elleffe
RISTRUTTURAZIONI EDILI
PARZIALI E CHIAVI IN MANO

# I ragazzi della canonica

hanno fatto una sottoscrizione per sostenere questo numero.

# La ricchezza della **settimana canonica**

Nei primi giorni di febbraio la canonica di Sant'Antonio di Savena, già famiglia allargata, ha dato la possibilità ad altri quattro giovani di vivere l'esperienza preziosa di "settimana comunitaria".

Settimana densa di appuntamenti con luoghi di incontro e scambio ha permesso a tutti di respirare lo stile dell'accoglienza fraterna, della carità operosa, della preghiera comune.

Molteplici i momenti di scambio: ritrovarsi a tavola durante i pasti, scherzando e dialogando insieme, raccontandosi la giornata di studio o di lavoro; la pulizia dei luoghi comuni e delle stoviglie scanditi dai ritmi cadenzati di chitarre e bonghi; la Messa quotidiana insieme ad altri momenti di preghiera che ritmano alle giornate; la conoscenza e l'incontro con realtà caritative come le ragazze di strada e i barboni della stazione; le serate di canti, risate e confronto.

In questo clima ci si sente accolti e invogliati a scegliere la vita comune come luogo di crescita umana e spirituale e ci si accorge di quanto sia prezioso e necessario camminare assieme ad altri fratelli che condividono la stessa scelta di fede, con la condivisione dei momenti più semplici e più impegnativi. La settimana si è aperta con la riflessione del testo, "vita comune", di Dietrich Bonhoeffer, che suggerisce di immaginare e vivere la comunità come il canto monodico, dove la voce di ciascuno si accorda con quella del fratello generando un'unica e armonica voce. Il canto è un'armonia viscerale che dona, con la voce, il proprio cuore e il proprio stato d'animo alla comunità che ascolta. Nel resto della settimana abbiamo incontrato alcune ragazze di strada e i barboni della stazione. In questi incontri abbiamo sperimentato quanto sia forte la carità e la fede, quanto sia prezioso imparare ad amare l'altro per quello che è come presenza di Cristo.

L'esperienza di questa settimana non rimane solo un ricordo, ma è iscritta con forza nel cuore; così vissuta, diventa un punto di partenza per comprendere la ricchezza della vita comune, della preghiera quotidiana, del proprio lavoro e studio.

*Matteo Mazzetti*

# 5 per mille a favore Albero di Cirene

La legge Finanziaria per il 2007 (L. 296/2006) ha reintrodotto la possibilità di destinare una quota pari al 5 per mille dell'Irpef a favore di determinate categorie di soggetti tra cui le ONLUS di diritto come le Associazioni di volontariato.

Quindi, pure quest'anno, i contribuenti (persone fisiche), in occasione della prossima denuncia dei redditi, possono fare la scelta affinché il 5 per mille della propria imposta venga destinato a Albero di Cirene.

Non sono state ancora emanate precise istruzioni, però si ritiene che la scelta avvenga, come lo scorso anno, attraverso l'indicazione del codice fiscale dell'Associazione – 91223160374 - e la propria firma sul modulo di denuncia (CUD, 730, UNICO).

**I soci e gli amici sono caldamente invitati a tenere presente questo appuntamento.**

## I nostri benefattori

Come noto la nostra Associazione svolge, innanzitutto, le proprie attività in virtù dell'apporto di numerosi volontari ai quali va un doveroso grazie.

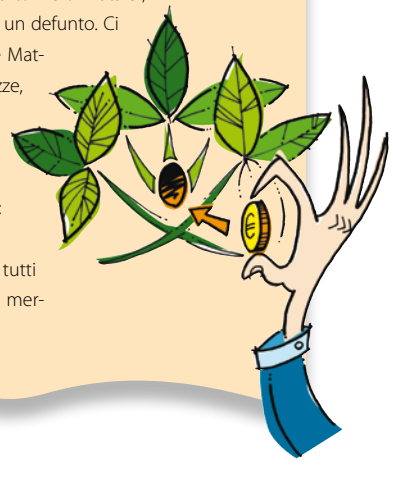
Durante il 2006 sono pervenute diverse offerte in danaro, consegnate direttamente o tramite bonifici, che hanno permesso di aiutare tante persone bisognose, in particolare tramite il Centro di Ascolto, nonché contribuire alla realizzazione di alcuni micro progetti.

Tra questi ultimi citiamo, fra l'altro, la gestione di Casa Magdala (progetto "Non sei sola"), l'acquisto delle protesi per gli arti inferiori di Elena Davidenau, il progetto Pamoja con un buon contributo portato l'estate scorsa a Chita (Tanzania).

In merito alle offerte pervenute segnaliamo quelle da soci e amici, con costante periodicità. Altre sono pervenute tramite le "cartoline di Natale"; altre ancora da parenti e amici in memoria di un defunto. Ci piace poi segnalare quelle pervenute tramite Matteo e Laura i quali, in occasione delle loro nozze, hanno chiesto a parenti e amici un regalo di nozze un po' particolare: "offerta libera a Albero di Cirene". Tanti sono stati coloro che hanno accolto l'invito. Un affettuoso e sincero:

**Grazie!**

Un ringraziamento speciale va poi rivolto a tutti coloro che collaborano alla realizzazione dei mercatini.



**Albero di Cirene onlus**
40138 Bologna - Via Massarenti, 182
Tel./Fax 051 305108 e-mail: info@alberodicirene.org
**www.alberodicirene.org**

Orari di segreteria
lunedì/martedì dalle 15,00 alle 19,00
mercoledì/venerdì dalle 9,30 alle 12,30

**Per contribuire**
**Poste Italiane - Dipendenza 11150:**
Via Pizzardi, 7 - 40138 Bologna - CIN "X" -
ABI 07601 - CAB 02400 - c/c 000070249743
**Banca Popolare dell'Emilia Romagna**
Ag. 6 - Via Massarenti n. 228 - 40138 Bologna:
ABI 05387 - CAB 02598 - c/c 00000116958 -
CIN "H"
intestare a: Albero di Cirene onlus
40138 Bologna - Via Massarenti, 182

Ricordiamo che le erogazioni liberali in denaro, fino a euro 2.068,83 annuali, a favore di "Albero di Cirene, da parte di persone fisiche. sono detraibili dall'imposta sul reddito (IRPEF) per un importo pari al 19% della donazione. Le erogazioni liberali effettuate da soggetti titolari di reddito d'impresa sono invece deducibili per un importo massimo di euro 2068,83 ovvero del 2% del reddito d'impresa. Condizione tassativa: il versamento va eseguito tramite bonifico o con assegno "non trasferibile" intestato all'Associazione.

**Caporedattore:** Stefano Costa

**Redazione:** Fabrizio Baldassarri, Marco Bruno, Mattia Cecchini, Giovanni Lauretti, Camilla Sforzani, Tommaso Simeoni, Frederik Suli.

**Direttore Responsabile:** Andrea De Pasquale

**Collaborazione Grafica:** Roberto Anedda *(immagini)*, Giorgio Perlini *(disegni)*, Interpromex *(progetto grafico)*

Autorizzazione n° 7597 del 10/11/2005 - Tribunale di Bologna
Stampa: CASMA SRL
Via B. Provaglia, 3/b-c-d - 40138 Bologna Bo